



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
**Istituto Comprensivo di Scuola Primaria e Secondaria di 1° Grado**  
**"E. De Amicis - PIO XII"**

Via E. De Amicis, 50 - 71121 FOGGIA  
P.E.C.: [fgic86000q@pec.istruzione.it](mailto:fgic86000q@pec.istruzione.it) - E mail: [fgic86000q@istruzione.it](mailto:fgic86000q@istruzione.it)  
Tel. 0881-751125 Codice meccanografico FGIC86000Q - Codice fiscale 94090770713



Prot. n°0001640/A.1

Foggia, 26 ottobre 2016

**ATTO D'INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL  
POF TRIENNALE**

Al Collegio dei Docenti

e, p.c. Al Commissario straordinario  
Alla componente genitori e alunni dell'Istituzione scolastica  
Al D.S.G.A.  
Al personale tutto  
All'albo della scuola/ Amm. Trasp  
Al sito web

**OGGETTO: Atto di indirizzo al Collegio dei Docenti riguardante la definizione e la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa - triennio 2016-19**

**LA DIRIGENTE SCOLASTICA**

**VISTO** il comma n.14 punto 4 dell'art. 1 della **Legge 107/2015** recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*" che attribuisce al Dirigente Scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;

**VISTA** la **Legge n. 59 del 1997** che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche;

**VISTO** l'art. 25 del **DLgs 165/2001** recante "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*";

**VISTO** il **DPR 275/1999** "*Regolamento dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche*";

**VISTO** il **D.M. 254/2012** recante le "*Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del I ciclo di istruzione*".

**TENUTO CONTO**

1. delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012;
2. degli interventi educativo – didattici e delle linee d'indirizzo fornite dal Consiglio d'Istituto nei precedenti anni scolastici;
3. delle proposte e dei pareri formulati dall'assemblea dei rappresentanti dei genitori, dai rapporti attivati dal Dirigente Scolastico con tutto il personale interno alla scuola e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio;
4. delle risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV).

**PREMESSO CHE**

- la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015;
- l'obiettivo del documento è fornire indicazioni sulle modalità di elaborazione, sui contenuti indispensabili, sugli obiettivi strategici da perseguire, sulle priorità, sugli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione scolastica, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- il collegio dei docenti elabora il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.), ai sensi della L. 107/2015, sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico.

## **DETERMINA DI FORMULARE AL COLLEGIO DOCENTI**

al fine dell'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, per il triennio 2016-19, il seguente

### **ATTO DI INDIRIZZO**

Il collegio dei docenti nell'elaborazione del POF triennale, nel rispetto dell'art. 3 della Costituzione Italiana e con riferimento ai fini istituzionali della scuola, dovrà proporre un'offerta educativa che possa favorire il completo sviluppo di ogni alunno ad essa affidato e la sua formazione, sia sul piano delle conoscenze, delle abilità e delle competenze che su quello più ampio della matura assimilazione dei valori della cittadinanza democratica.

Il Pof triennale, documento con cui l'istituzione scolastica dichiara all'esterno la propria identità, dovrà fare riferimento

#### **1) alle seguenti finalità indicate al comma 1 dell'art.1 della Legge 107/2015:**

- a) innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento;
- b) contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali;
- c) prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
- d) realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva;
- e) garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini;

#### **2) alla seguente finalità fondamentale (mission)**

##### **Assicurare ad ogni allievo il successo scolastico e formativo.**

Questa finalità potrà essere raggiunta utilizzando le risorse umane, professionali, i servizi, le strutture e le attrezzature esistenti nell'Istituto e ponendo particolare attenzione ai seguenti settori strategici:

- a) **UNA FORMAZIONE DI QUALITÀ** e quindi condurre l'alunno all'acquisizione di conoscenze certe, tali da costituire una solida base per un sapere spendibile nei diversi contesti di vita.
- b) **LA CONTINUITÀ EDUCATIVA** e quindi garantire agli alunni un curriculum formativo armonioso e dinamico predisponendo progetti specifici per gli alunni delle annualità ponte.
- c) **L'EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ** e quindi favorire la costruzione di una forte consapevolezza delle regole di convivenza civile, promuovendo la pratica di atteggiamenti caratterizzati dal rispetto degli altri, delle cose e dalla capacità di assunzione di responsabilità personali.
- d) **L'INTEGRAZIONE E INCLUSIONE**
  - **Piena integrazione degli alunni con disabilità e/o bisogni educativi speciali** attivando tutte le possibili opportunità formative, al fine di raggiungere l'obiettivo di consentire a ciascun alunno di sviluppare pienamente le proprie potenzialità;
  - **Inclusione degli alunni stranieri** valorizzando la diversità culturale in un'opportunità di crescita per tutti e promuovendo negli alunni la capacità di porsi in modo consapevole e positivo di fronte a nuove esperienze, anche in previsione di una società multietnica e multiculturale;
- e) **LA COSTRUZIONE DI UNA COSCIENZA ECOLOGICA** favorendo la presa di coscienza dell'ambiente naturale come valore e come patrimonio da salvaguardare dai possibili rischi di degrado;
- f) **LA FORMAZIONE MUSICALE PER TUTTI GLI ALUNNI** in considerazione del fatto che nella scuola è presente l'indirizzo musicale e che tutte le teorie pedagogiche sottolineano l'importanza della musica per lo sviluppo armonico della persona.

3) L'elaborazione del POF triennale deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nei RAV (Rapporto di Autovalutazione) dei due istituti confluiti nell'I.C. "De Amicis-Pio XII" elaborati ai sensi del dall'art. 6 del D.P.R. n. 80/2013 per rispondere alle reali esigenze dell'utenza e dei **Piani di miglioramento** elaborato dai NIV (nuclei interni di valutazione).

4) L'Offerta formativa deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a vision e mission condivise, nonché al patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.

5) il POF triennale che dovrà fare riferimento ai commi della legge 107/2015 che si riferiscono al Piano Triennale dell'Offerta Formativa e che individuano anche il quadro e le priorità ineludibili ( vedi nota n°1) sarà elaborato al fine di

- rafforzare i processi di costruzione del curricolo d'istituto verticale e caratterizzante l'identità dell'Istituto
- strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle Indicazioni Nazionali

#### **Da ciò deriva la necessità di**

- migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo per ordine di scuola, curricolo d'istituto);
- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico-didattico anche in un'ottica laboratoriale, in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle **competenze chiave per l'apprendimento permanente** individuate dall'Unione Europea nella raccomandazione 2006/962/CE;
- operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
- monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione);
- abbassare le percentuali di dispersione e di abbandono;
- implementare la verifica dei risultati raggiunti dagli alunni come strumento di revisione correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curricolo;
- integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
- potenziare ed integrare il ruolo dei dipartimenti;
- migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico didattica;
- accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti;
- operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

**6) Per le procedure di valutazione** il collegio nella stesura del POF triennale dovrà tener conto dei seguenti punti già individuati nel corso degli anni precedenti come fondamentali:

- attivare procedure di valutazione che accompagnino e seguano i percorsi formativi, in cui la valutazione medesima assuma una funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo;
- attivare procedure di autovalutazione allo scopo di introdurre momenti di riflessione sull'organizzazione scolastica, sulla sua offerta educativa e didattica, al fine di un continuo miglioramento.

L'offerta formativa sarà monitorata e rivista annualmente sulla base delle esigenze sopravvenute nel territorio.

Il Piano triennale dell'offerta formativa dovrà pertanto includere:

- le priorità del RAV;
- l'offerta formativa programmata secondo quanto previsto al comma 7 della L. 107/2015 relativamente alle priorità e ai traguardi che l'Istituto delinea come caratterizzanti la propria identità;
- il curriculum verticale;
- le attività progettuali;
- i percorsi formativi e le iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
- i regolamenti;
- le iniziative di formazione per gli studenti (Legge n. 107/15 comma 16)
- le attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12);
- la definizione delle risorse occorrenti per l'attuazione del PTOF;
- le azioni finalizzate all'integrazione degli alunni con disabilità, con Bisogni Educativi Speciali e quelle per alunni adottati;
- le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale e implementare il PNSD;
- le azioni e le attività poste in essere in collaborazione con gli enti territoriali comprese quelle previste dai PON FSE e FESR .

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno e per il potenziamento dell'Offerta Formativa;
- il fabbisogno di personale ATA ;
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature e materiali;
- il piano di miglioramento (riferito al RAV);
- le modalità di pubblicazione e la diffusione dei risultati raggiunti.

Il PTOF dovrà essere predisposto e approvato dagli OO.CC. entro il 15 dicembre 2016 (in considerazione che è necessario rinnovare il consiglio d'istituto) e potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione annuale entro il mese di ottobre 2017.

Consapevole dell'impegno che i nuovi adempimenti comportano per il Collegio Docenti e dell'impegno con cui il personale docente assolve normalmente ai propri doveri, la Dirigente Scolastica ringrazia per la competente e fattiva collaborazione ed auspica che con entusiasmo si possa lavorare insieme per il miglioramento della nostra scuola.

f.to La Dirigente Scolastica  
Prof.ssa Lucia Rosaria Rinaldi

Nota 1: **Estratto L. 107/2015-**

**Comma 7.** Le istituzioni scolastiche, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricula e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti:

- a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning;
- b) potenziamento delle competenze logico-matematiche e scientifiche;
- c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;

- e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
- o) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
- r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- s) definizione di un sistema di orientamento.

**Comma 12.** Le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche. Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre.

**Comma 13.** L'ufficio scolastico regionale verifica che il piano triennale dell'offerta formativa rispetti il limite dell'organico assegnato a ciascuna istituzione scolastica e trasmette al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca gli esiti della verifica.

**Comma 14.** L'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, e' sostituito dal seguente:

“Art. 3 (Piano triennale dell'offerta formativa). - 1. Ogni istituzione scolastica predisporre, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano e il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

2. Il piano e coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:

a) il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricoli e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente;

b) il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa.

3. Il piano indica altresì il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190, il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80.

4. Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto.

5. Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei

pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti”.

**Comma 15.** All'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 3, comma 2, secondo periodo, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, come sostituito dal comma 14 del presente articolo, si provvede nel limite massimo della dotazione organica complessiva del personale docente di cui al comma 201 del presente articolo.

16. Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, nel rispetto dei limiti di spesa di cui all'articolo 5-bis, comma 1, primo periodo, del predetto decreto-legge n. 93 del 2013.

**Comma 16.** Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, nel rispetto dei limiti di spesa di cui all'articolo 5-bis, comma 1, primo periodo, del predetto decreto-legge n. 93 del 2013.

**Comma 17.** Le istituzioni scolastiche, anche al fine di permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie, assicurano la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui al comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale.

**Comma 29.** Il dirigente scolastico, di concerto con gli organi collegiali, può individuare percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e a garantire un maggiore coinvolgimento degli studenti nonché la valorizzazione del merito scolastico e dei talenti. A tale fine, nel rispetto dell'autonomia delle scuole e di quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Ministro della pubblica istruzione 1° febbraio 2001, n. 44, possono essere utilizzati anche finanziamenti esterni.

**Comma 60.** Per favorire lo sviluppo della didattica laboratoriale, le istituzioni scolastiche, anche attraverso i poli tecnico-professionali, possono dotarsi di laboratori territoriali per l'occupabilità attraverso la partecipazione, anche in qualità di soggetti cofinanziatori, di enti pubblici e locali, camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, università, associazioni, fondazioni, enti di formazione professionale, istituti tecnici superiori e imprese private, per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- a) orientamento della didattica e della formazione ai settori strategici del made in Italy, in base alla vocazione produttiva, culturale e sociale di ciascun territorio;
- b) fruibilità di servizi propedeutici al collocamento al lavoro o alla riqualificazione di giovani non occupati
- c) apertura della scuola al territorio e possibilità di utilizzo degli spazi anche al di fuori dell'orario scolastico.